

# “Ecco che cosa faremo per Torino in Parlamento”

Parlano i capolista per il voto del 24-25 febbraio. Sabato Monti a Torino

GUIDO TIBERGA

**T**orino è scomparsa dal voto, scriveva Luigi La Spina sulla «Stampa» dell'8 febbraio. «Tabelloni mezzi vuoti, sparite le auto con i megafoni per la propaganda nelle vie, la campagna elettorale, ormai, è appannaggio dei soliti cinque o sei leader nazionali che compaiono, ossessivamente, su tutte le tv» e che girano freneticamente di città in città. È di ieri la notizia che il weekend torinese, già ricco di Beppe Grillo (sabato pomeriggio in piazza San Carlo) e Silvio Berlusconi (domenica mattina al Lingotto), vedrà in città anche Mario Monti, atteso per sabato mattina in una sede ancora da definire.

## Che fare a Roma?

Colpa del «porcellum», il sistema elettorale che impedendo ai cittadini di scegliere i candidati locali e finisce per appiattire la corsa sui grandi temi nazionali. Eppure Torino ha i suoi problemi peculiari, e gli elettori avrebbero il diritto di sapere che cosa i loro rappresentanti a Roma intendono fare per il territorio. Paolo Vitelli, l'imprenditore che la lista Monti schiera come candidato alla Camera, ha lanciato lunedì una proposta-provocazione: un faccia a faccia tra i capolista delle principali liste in corsa per le elezioni del 24-25 febbraio. Un test per valutare la conoscenza dei problemi del territorio, e capire in anticipo le possibili mosse romane dei nostri futuri deputati e senatori. La «Stampa» ha raccolto la sfida. Abbiamo rivolto

cinque domande ai «numeri 1» delle liste elettorali torinesi. Domande il più possibile «locali», dal futuro dei nostri giovani alle battaglie sulla Torino-Lione.

## Le risposte

Il risultato lo vedete nelle due pagine seguenti, e sinceramente non appare troppo confortante. Le risposte sembrano ricalcate sugli slogan nazionali dei rispettivi partiti: il sostegno al lavoro

per il Partito democratico, il sostegno al welfare per Sel, la lotta alle tasse per il centrodestra, il no agli sprechi e alle grandi opere per il Movimento Cinque Stelle, la sicurezza per la Lega Nord.

## Dov'è Torino?

Le caratteristiche eminentemente «locali» delle risposte sono poche, come se i nostri fu-

turi rappresentanti fossero titubanti nell'affermare la propria torinesità di fronte all'elettore. Qualche riferimento alle eccellenze da potenziare (il Politecnico, il turismo) o alle difficoltà da superare (le piccole medie imprese). Pochi -

pochissimi - citano la parola cultura. E questo è preoccupante per una città che sui grandi saloni e sull'attrattività dei musei ha scommesso una parte non irrilevante del proprio futuro.

## Gli intervistati

Nella pagina accanto i lettori troveranno le risposte dei capolista dei partiti che esprimono un candidato premier. A pagina 55 pubblichiamo invece le dichiarazioni dei numeri 1 delle liste collegate.

## Interviste a cura di

BEPPE MINELLO, ALESSANDRO MONDO E ANDREA ROSSI

**Un faccia a faccia virtuale aspettando i tre «big» nel weekend**



**Mario Monti**  
Il presidente del Consiglio uscente sarà in città sabato e passerà a Torino tutta la mattinata anche se ancora non è stato comunicato il programma di giornata



**Beppe Grillo**  
Il fondatore del Movimento 5 Stelle sarà a Susa domani in piazza della Repubblica alle 17,30 e poi sabato alle 16 in piazza Castello a Torino per il suo Tsunami Tour



**Silvio Berlusconi**  
Il leader del Pdl sarà l'ultimo ad arrivare a Torino. Lo farà domenica mattina al Lingotto dove terrà una convention con i candidati in Piemonte del Pdl



Le domande

**1** Torino ha il record di disoccupazione giovanile. Che cosa fare per invertire la rotta?

**2** Quali sono i settori su cui concentrare gli sforzi per il futuro di Torino?

**3** Definisci la Torino-Lione con tre aggettivi

**4** Qual è il problema più grande da risolvere per Torino?

**5** Quale sarà il primo provvedimento a vantaggio del territorio per cui si batterà una volta eletto?



**Cesare Damiano**  
Partito Democratico

**1** Bisogna trovare un sistema per fare costare di meno il lavoro a tempo indeterminato: un imprenditore deve avere la certezza che, scegliendo di stabilizzare una persona che vale potrà beneficiare di uno sconto strutturale sul costo del lavoro. È una cosa che il governo Prodi ha già fatto, riducendo il cuneo fiscale, e poi è stata abolita da Berlusconi. Poi ci vuole piano straordinario per l'occupazione.

**2** Occorre assicurare sostegno al mondo produttivo, a partire dall'auto. E risolvere alcune questioni: la direzione strategica di Fiat deve restare a Torino; va chiarita la vocazione, lusso o utilitarie? Fondamentale mantenere in Italia il fulcro della ricerca. E lavorare a un distretto dell'auto che includa anche il mondo della componentistica. E non dimentichiamo cultura, turismo, agricoltura.

**3** Necessaria, partecipata (perché la popolazione va coinvolta), strategica perché aiuta l'occupazione.

**4** Se vogliamo rimettere in moto il volano della crescita dobbiamo proteggere chi non ha reddito e stimolare lo sviluppo. Perciò l'emergenza per Torino è trovare le risorse per garantire la cassa integrazione in deroga sul 2012 e 2013, avviare un piano per pagare i debiti che lo Stato ha con le imprese (emettendo titoli di Stato) e sbloccare il patto di stabilità per i comuni virtuosi.

**5** Garantire la cassa integrazione in deroga, monitorare il processo di salvaguardia e tutela dei lavoratori «esodati», ripristinare gli incentivi per l'assunzione dei lavoratori messi in mobilità (che c'erano all'epoca di Prodi e sono stati tolti), e lavorare sugli appalti al massimo ribasso scorrendo dal ribasso il costo del lavoro e il rispetto degli standard di sicurezza.



**Daniele Capezzone**  
Pdl

**1** Sul piano nazionale, c'è una misura decisiva: per le imprese, niente tasse né contributi per 3-5 anni per l'assunzione di disoccupati o under 35. Sul piano territoriale fare ogni sforzo perché il cuore della Fiat resti a Torino: una sinistra che è condizionata dalla Fiom, infatti, non può essere affidabile. Se dovesse chiudere lo stabilimento di Mirafiori, sarebbe un disastro a cascata anche per l'indotto.

**2** Tre cose. Primo: serve un'operazione-verità sui conti di Regione ed enti locali: durante la giunta-Bresso, come denuncia l'assessore al Lavoro, Porchietto, l'indebitamento è cresciuto di 6 miliardi. Secondo: le grandi opere. Tav, Tangenziale Est, Pedemontana e Asti-Cuneo sono essenziali, solo noi siamo affidabili su questo. Terzo: puntare sulla ricerca, la città vanta i centri di ricerca più prestigiosi.

**3** Decisiva, decisiva, decisiva. Stare dentro o stare fuori deciderà il futuro del Nord Ovest italiano.

**4** Ridare una missione alla città, che oggi galleggia verso un pericoloso declino, ed estromettere i partiti da banche ed enti. La sinistra ha gestito e occupato tutto, lasciando un deserto: si pensi alla Fondazione Compagnia di San Paolo, che ha dimezzato il suo valore in cinque anni. Oppure allo scandalo dello Csea, che vede un'immensa responsabilità politica del Comune. Il Pdl ha le mani libere da tutto questo.

**5** Primo: rifinanziare la mobilità individuale che Monti non ha fatto: per il Piemonte vorrebbe dire l'opportunità a oltre 29 mila persone di ritrovare un lavoro. Secondo: in base alla proposta di Bartolomeo Giachino, assegnare a Torino l'Authority dei Trasporti. Terzo, per tutti, bloccare il fisco: via Imu su prima casa, via Irap, no aumento Iva, no patrimoniale, tagliare le unghie a Equitalia.



**Paolo Vitelli**  
Scelta Civica

**1** I giovani sono una priorità. Primo intervento: rafforzare l'apprendistato con un sistema alla tedesca che permetta una migliore formazione professionale e un avvicinamento concreto al lavoro. Tre anni di presenza in azienda che consentano ai giovani di imparare un mestiere e alle aziende di conoscerli. Quindi sgravi fiscali per i primi anni alle attività che assumono under 30.

**2** Quattro gli assi strategici. L'automobile: con la sua componentistica; La formazione: il sistema universitario torinese va sostenuto con più fondi, accelerando l'accesso dei laureati nel mondo del lavoro. Turismo: rafforzare l'aeroporto con l'arrivo di voli low cost e promuovere il territorio. Enogastronomia: c'è un enorme potenziale, un piano industriale ne permetterebbe il decollo.

**3** Necessaria, europea, ambientalista. Fondamentale per i traffici turistici e commerciali.

**4** La priorità è far tornare a crescere Torino e il Piemonte. Come? Con un piano industriale complessivo che abbia come perno l'internazionalizzazione. Un esempio è la componentistica: occorre un piano di coordinamento di sviluppo sull'esportazione. Le piccole aziende vanno sostenute a vendere all'estero con il supporto di enti già esistenti che non vengono utilizzati al meglio.

**5** Occorre un provvedimento a vantaggio di tutti gli italiani e cioè il taglio dei costi della politica. Taglio del numero dei parlamentari, riduzione del 75% del finanziamento ai partiti, riduzione del 30% dei costi di Camera, Senato, Quirinale e Palazzo Chigi. Poi priorità all'internazionalizzazione: può permetterci di rimettere in moto una parte dell'economia nazionale e locale.



**Laura Castelli**  
Movimento  
Cinque Stelle

**1** Va eliminata la legge Biagi che ha introdotto un'eccessiva flessibilità nel mondo del lavoro creando una giungla di contratti atipici e facilitando l'elusione delle norme. Servono nuovi contratti di lavoro, e, al tempo stesso, azioni per creare nuovi posti: piani energetici e industriali legati alla riqualificazione degli edifici, un nuovo modo di pensare il trasporto e la gestione dei rifiuti.

**2** Io partirei dal trattamento dei rifiuti: inutile costruire impianti dannosi e dispendiosi come gli inceneritori, meglio puntare sui centri di trattamento a freddo. È urgente rimettere a posto le scuole, che non stanno più in piedi e le infrastrutture (soprattutto quelle piccole) già esistenti. Infine, mettere mano alla pubblica amministrazione, che ha bisogno di trasparenza.

**3** Inutile, dispendiosa, e deturpante perché buca una montagna al cui interno ci sono sostanze dannose.

**4** Il grande problema di Torino sono la corruzione e il clientelismo, che si sono via via imposti sul nostro territorio attraverso la commistione tra criminalità organizzata e politica. Il Piemonte è stato al centro di vicende che dimostrano come negli ultimi anni il malaffare e le mafie siano penetrate a fondo nel tessuto dei nostri comuni e da lì vanno estirpate il più presto possibile.

**5** La prima cosa che farò una volta entrata in Parlamento sarà accendere una bella telecamera per riprendere tutto quel che accade e documentare come funziona l'amministrazione dello Stato, cosa i cittadini ignoriamo. E poi voglio tutti i faldoni con il bilancio dello Stato così da vedere come sono stati spesi i soldi dei contribuenti e che cosa ci hanno nascosto in tutto questo tempo.



**Paolo Ferrero**  
Rivoluzione  
Civile

**1** Bisogna abolire la riforma Fornero sulle pensioni: così migliaia di persone non dovrebbero lavorare fino a 70 anni e potrebbero lasciare il posto ai giovani. I soldi per coprire il provvedimento? Basta eliminare le spese militari e le opere inutili e usare i beni sequestrati a mafiosi, corruttori e grandi evasori. Poi, serve un piano nazionale del lavoro che abbia come fulcro la riconversione ambientale.

**2** Anche Torino dovrà far parte del piano del lavoro pubblico che abbiamo in mente. Un progetto, sotto la regia dello Stato, che dovrà occuparsi di riassetto idrogeologico del territorio, energia solare, rifiuti (gli inceneritori sono uno spreco di risorse, bisogna arrivare all'80% di differenziata), manutenzione degli acquedotti, ricerca, auto ecologica e futuro della componentistica.

**3** Inutile, dannosa, sprecona. Basta far funzionare la linea attuale e usare altrimenti le risorse.

**4** La vera urgenza - che qui pesa più che altrove - è attuare un massiccio spostamento della distribuzione del reddito dalle fasce più ricche a quelle più deboli, cosa che permetterebbe di fare ripartire i consumi (crollati al minimo) e dare ossigeno alle imprese. Le nostre aziende stanno esportando bene, quel che le penalizza in maniera devastata è proprio il crollo dei consumi interni.

**5** Subito una patrimoniale, che dovrà essere pesante. Dagli 800 mila euro di patrimonio in su ci vuole una tassazione forte e progressiva che aiuti a trovare le risorse che sono necessarie per dare ossigeno a lavoratori e pensionati e un reddito ai senza lavoro. In secondo luogo introdurrei un tetto agli stipendi dei parlamentari e alle loro pensioni, e poi agli emolumenti dei manager pubblici.



**Riccardo De Caria**  
Fare  
per Fermare  
il declino

**1** Le barriere all'ingresso del mondo del lavoro sono il più grande problema per l'accesso delle categorie svantaggiate, come giovani e donne, soprattutto in una realtà legata al passato come quella torinese. La nostra proposta prevede l'introduzione di maggiore flessibilità in entrata e uscita compensate dall'introduzione di un sistema di ammortizzatori sociali e tutele del lavoratore e non del posto.

**2** Non è compito della politica dare l'indirizzo all'economia e all'industria locale. Credo un buon amministratore debba creare un quadro normativo con leggi chiare ed uguali per tutti e un'infrastruttura economica e fiscale che possa essere accogliente per le imprese. Sta alla creatività e alla voglia di mettersi in gioco dei cittadini portare Torino verso un futuro di crescita ed eccellenza.

**3** Strumentalizzata, fuori tempo, ambiziosa. Come la Thatcher e il tunnel sotto la Manica: la facciano i privati.

**4** La grande dipendenza dell'economia torinese dalla politica. Dipendenza che diventa tale attraverso una rete tentacolare di imprese partecipate dagli enti locali che, da una parte, crea alte barriere all'ingresso che impediscono la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, dall'altra favorisce la corruzione lasciando troppe risorse all'arbitrio politico, slegato dal merito e dal giudizio dei cittadini.

**5** Non ci sono provvedimenti specifici per i vari territori. Bisogna risolvere problemi generali che impediscono alle eccellenze del territorio di emergere. Ad esempio il pagamento del debito dello Stato verso le aziende (oltre 70 mld), sarebbe il migliore intervento per un territorio ad alta vocazione industriale e manifatturiera per dare nuove energie ad aziende sane che si sono fidate della parola dello Stato.



## Inchiesta / Verso il voto



**Le domande**

**1** Torino ha il record di disoccupazione giovanile. Come invertire la rotta?

**2** Quali sono i settori su cui concentrare gli sforzi per il futuro di Torino?

**3** Definisca la Torino-Lione con tre aggettivi

**4** Qual è il problema più grande da risolvere per Torino?

**5** Quale sarà il primo provvedimento per il territorio una volta eletto?



**Giorgio Airaud**  
Sel

**1** Smettere di far chiudere le aziende. E immaginare produzioni meno "energivore", riciclabili, infrastrutture leggere (banda larga) e non pensare che il problema siano le regole.

**2** Trattene-re la maniffatura lavorando con chi ha innovato. E questo passa attraverso la mobilità sostenibile: va colmato il ritardo accumulato su propulsori ibridi e filiera dell'elettrico.

**3** Vecchia, inutile, sprecata. Troppi soldi per troppo poco.

**4** Impedire che migliaia di famiglie restino senza reddito. Un lavoratore mi ha detto: «non capisco perché in tv si parli di Imu; io la pago se mi fanno lavorare».

**5** Dare la possibilità ai lavoratori di decidere anche sui luoghi di lavoro. Far decidere i lavoratori è strumento di coesione sociale.



**Gaetano Porcino**  
Centro democratico

**1** Una legge c'è: 1 euro per aprire una srl. Ma manca l'accesso al credito. Serve credito agevolato, almeno 30 mila euro per i ragazzi che vogliono aprire un'impresa. E sgravi per chi assume.

**2** Intanto l'energia sostenibile. E poi sviluppare le eccellenze che nessuno ci può copiare: enogastronomia, orafi, tessile, informatica, automotive.

**3** Strategica, indispensabile, difficile. Dobbiamo tenere conto del dissenso, sapendo però che la Tav va fatta.

**4** La sanità: dopo i tagli cominciano a mancare i servizi essenziali, l'assistenza ai disabili e non autosufficienti. Si razionalizzi la spesa ma non la si elimini. E fuori la politica dalle Asl.

**5** Riprenderò le proposte di legge che sono rimaste sospese: a cominciare da quella per garantire sgravi ai fini pensionistici per chi svolge mansioni usuranti.



**Roberto Cota**  
Lega Nord

**1** La pressione fiscale soffoca le aziende. Trattenendo il 75% delle entrate tributarie in Piemonte potremmo contare su 15 miliardi in più e togliere l'Irap.

**2** Primo: l'industria. Secondo: la ricerca applicata all'industria. Non ultimo, il comparto turistico-culturale ed enogastronomico.

**3** Utile, controversa, strumentalizzata da una frangia minoritaria.

**4** La disoccupazione. Ma anche il rapporto tra centro e periferie, e la sicurezza: l'unica risposta efficace sono progetti di riqualificazione urbana.

**5** Riduzione della pressione fiscale e risorse adeguate per la Regione. Stiamo portando avanti riforme importanti: ma per farle, abbiamo bisogno di respiro.



**Agostino Ghiglia**  
Fratelli d'Italia

**1** Ridurre le tasse sulle imprese che assumono giovani, incentivare la contrattazione aziendale, sostenere l'apprendistato, realizzare un sistema unico di ammortizzatori sociali.

**2** Favorire il rilancio delle Pmi e l'accesso al credito, snellire la burocrazia, sbloccare i fondi per i lavori pubblici, valorizzare il patrimonio culturale e turistico.

**3** Strategica, vitale, produttiva. È uno dei motori di sviluppo indispensabili per il futuro di Torino e del Piemonte.

**4** La crisi d'identità legata alla crisi occupazionale: misure come la Ztl o il caro sosta deprimono ulteriormente il commercio e l'economia. L'emergenza abitativa e la sicurezza.

**5** Lavorerò per l'abolizione dell'Imu sulla prima casa e riproporrò la legge sulla revisione del sistema Equitalia, oggi eccessivamente oneroso e vessatorio.



**Livio Proietti**  
La Destra

**1** La vocazione tecnologica di Torino è una ricchezza da incrementare. Penso alla «testa» di Fiat, che deve restare: non solo dirigenza ma soprattutto ricerca e sviluppo.

**2** Piccola e media industria manifatturiera. E poi comunicazione, nuovi media, cinematografia e musei devono essere leva di sviluppo e non riserva di caccia per la politica.

**3** Utile, produttiva, globale. È un'opera di ampio respiro, fondamentale perché permetterà di risollevarne l'economia della Valle Susa e dell'intero Paese.

**4** L'orgoglio, la speranza, la sicurezza di poter giocare un ruolo nel mondo globalizzato: l'economia reale a Torino ha trionfato e da Torino può ripartire.

**5** Detassare le nuove assunzioni, meno burocrazia nei rapporti Stato-imprese, riconoscimento del ruolo sociale della famiglia e del suo diritto alla casa.



**Marco Calgaro**  
Udc

**1** Detassare le assunzioni dei giovani e portare a termine la riforma del mercato del lavoro con il reddito minimo garantito. Elasticità in entrata e in uscita.

**2** Bisogna che Torino mantenga la sua vocazione manifatturiera; incentivare il turismo e l'offerta culturale e lavorare per i collegamenti con il resto d'Europa per evitare l'isolamento.

**3** Una scommessa, un'opportunità, una realtà da realizzare nel dialogo con le popolazioni locali e la ricerca delle compensazioni.

**4** Bisogna far ripartire lo sviluppo e l'occupazione utilizzando le risorse che Torino ha in termini di capacità tecnologiche (vedi il Politecnico) e le eccellenze di alcune filiere come l'auto.

**5** A livello nazionale bisogna rendere possibili accordi che consentano di pagare i debiti della pubblica amministrazione verso i fornitori. E finanziare il recupero di aree dismesse.



**Deodato Scandere-bech**  
Futuro e Libertà per l'Italia

**1** Torino deve investire nel turismo. Occorre trasmettere ai giovani la cultura dell'accoglienza creando un know-how che sviluppi il turismo.

**2** Torino ha il miglior Politecnico d'Europa e i suoi studenti stranieri devono essere incentivati a restare qui. Vorrei che Torino diventasse la Silicon Valley d'Europa.

**3** È utile, moderna, europea nonostante sia anacronistica visto che è dagli anni '90 che se ne parla.

**4** La piccola e la media borghesia stanno scivolando verso la povertà. Le istituzioni nazionali e locali devono intervenire.

**5** Favorire l'occupazione femminile, incentivando professionisti, piccole e medie imprese, nel caso in cui debbano sostituire una donna nel periodo della maternità.